

Biennale d'Arte della Spezia

1° PREMIO INTERNAZIONALE
ARTISTI PER L'EUROPA
I GRANDI DELL'ARTE ITALIANA



ANGELO DE FRANCISCO

Vive e lavora a Milano. Pittore

La testimonianza del suo operato mette in risalto alcune componenti di analisi e di critica delle comunicazioni che rientrano nella sua ricerca di studio della comunicazione segnica. I lavori di Angelo Di Francisco si fregiano di indizi ironici e prossemici; riproduce maschere, sgorbi essere strani e particolari.

Nelle sue opere l'artista si indirizza sempre verso una maggiore sinteticità, l'elemento ironico, il gioco delle simmetrie antropologiche, rimangono sempre più calcati.

Nella serie "sgorbi" la sovrapposizione di immagini fa da contrappunto ad un fondo ritmato, mentre le sagome inserite e disegnate acquistano maggior leggerezza fino a sembrare sospese.

Come ombre cinesi, queste sagome sembra-

no danzare, una specie di danza matissiana, ma allo stesso modo sono primordiali, primigenie, collegate tra loro in una moltiplicazione generate dallo sdoppiamento, assenti in un certo senso come soggetto, vivificate dal movimento.

Meraviglia il modo di fare pittura dell'artista, che come un'analisi del subconscio, si sviluppa da un segno elementare o da alcuni schemi formali che si possono considerare come progenitori di ogni espressione grafica conscia ed inconscia.

Il suo linguaggio è custode dell'inconscio privato: strane strutture organiche in gestazione, soggette cioè a continue metamorfosi, delineate da un segno grafico deciso e continuo che trova pace soltanto quando si ricongiun-

ge con sé stesso, partorendo ogni volta inaspettate morfologie.

Gli pseudo oggetti e le neo immagini che produce sono sempre realizzati superbamente e sono innegabilmente seduttivi come oggetti in sé; ciò che comprendono e pretendono di incorporare sono le nostre opinioni sulla percezione, sulla nostra grande grammatica dei significati; ciò mette in evidenza la impossibilità di localizzare il "reale" tra la raccapricciante cosmologia dei segni.

Togliere via la pelle alle cose per esporre l'essenza è sicuramente la meta di Angelo Di Francisco; il suo obiettivo è eliminare tutti gli artifici per rivelare la nuda verità, di conseguenza ciò che è più semplice scarno, grezzo ed essenziale è valutato in misura maggio-

re di ciò che è finito e raffinato.

Con dei dipinti grossolani, e con dei motivi ripetitivi, l'opera di questo artista semplifica l'estetica e forse involontariamente mostra delle contraddizioni.

Arte sicuramente provocatoria quella di De Francisco che suona come monito rispetto all'affastellamento e rivendica la libertà di una appropriazione arbitraria dello spazio da parte dell'artista, contro la consuetudine della visione.

Una espressione pittorica e grafica raffinata, che lo accompagnano da sempre, come una abitudine familiare, e che quindi si mette in mostra sempre con pudicizia.

Mirella Occhipinti

"Sgorbio 24°" - Dal ciclo "Sgorbi" - 1983



"Sgorbio 36°" - Dal ciclo "Sgorbi" - 1984



